

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

numero 5 settembre-ottobre 2000

pubblicazione ad uso interno

Primo piano

Tra i molti documenti comunitari da sottolineare in questo numero, meritano una particolare attenzione le comunicazioni della Commissione (del 13/9 e dell'11/10/2000) sulla Carta dei Diritti fondamentali dell'UE. Il testo ha avuto un iter elaborativo complesso, data la natura fortemente innovativa del documento, non solo dal punto di vista contenutistico ma anche giuridico. L'elaborazione del progetto di Carta dei diritti fondamentali è stata infatti curata da una specifica Convenzione incaricata della sua elaborazione, secondo un mandato stabilito dal Consiglio europeo di Colonia del 3 giugno 1999. Il testo definitivo del progetto di Carta è stato trasmesso il 2 ottobre 2000 dal Presidente della Convenzione (Herzog) al Consiglio ed è stato recentemente approvato dal Parlamento europeo. Durante tale iter il testo è stato oggetto di analisi e discussione da parte di tutte le istituzioni comunitarie, tra cui il Comitato economico e sociale ed il Comitato delle Regioni, nonché da una molteplicità di Organismi rappresentanti la società civile.

Estremamente rilevante è dunque anche l'aspetto giuridico della Carta la quale è stata intesa, fin dall'inizio dei lavori della Convenzione, secondo la dottrina del "come se" dovesse essere integrata nei Trattati. Ovvero un testo destinato a non restare solo una dichiarazione politica, bensì a diventare uno strumento normativo di effettivo controllo del rispetto dei diritti fondamentali delle Istituzioni

e degli Stati membri. Tale inserimento sarà tanto più importante in quanto connesso ai paralleli lavori in atto in tema di riassetto ed unificazione dei Trattati (vedi COM 2000, 434 def). Lo status giuridico definitivo della Carta, il suo inserimento nei Trattati e l'avvio del riassetto degli stessi sarà appunto temi congiuntamente affrontati dalla prossima Conferenza dei Capi di Stato e di Governo di Nizza.

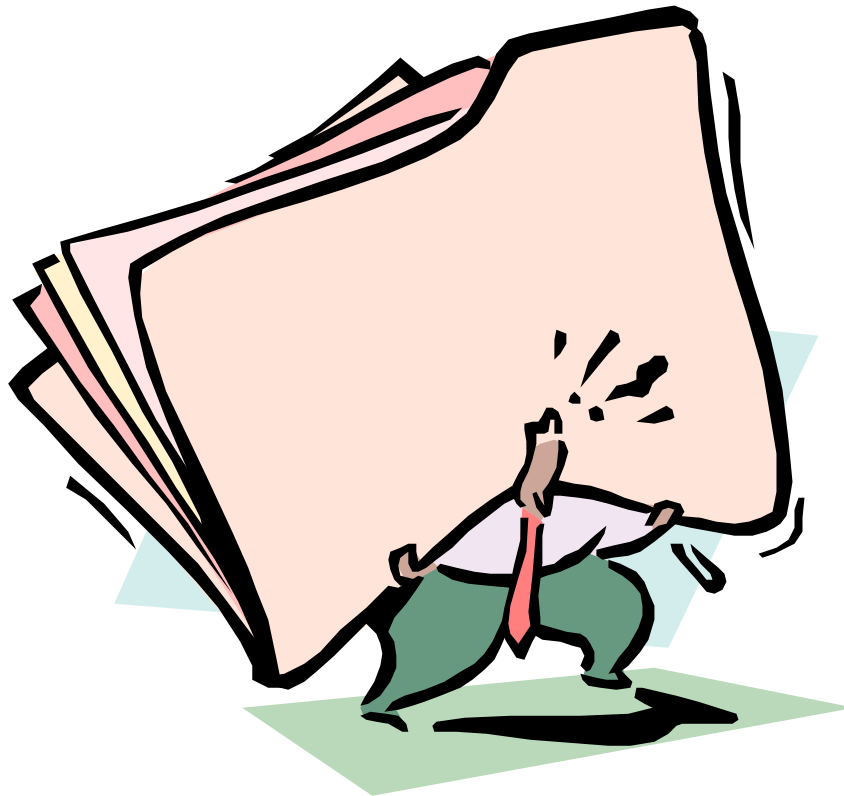
Le citate comunicazioni della Commissione al riguardo sono pertanto rivolte a sottolineare questi due obiettivi fondamentali della Carta: risultare visibile per i cittadini ed offrire la necessaria chiarezza del diritto nei settori di applicazione.

Altro testo degno di particolare attenzione qui segnalato è la Relazione comune sull'occupazione 2000 del 6.9.2000 (COM 2000, 551 def). Questa è la terza relazione elaborata conformemente all'articolo 128 del Trattato di Amsterdam, nell'ambito del più volte da noi citato "processo di Lussemburgo" concernente la progressiva integrazione delle politiche degli Stati membri in tema di occupazione. In particolare, la Relazione fornisce sia un'analisi globale della strategia europea per l'occupazione lungo i quattro pilastri, sia una valutazione comparativa del modo in cui gli Stati hanno attuato gli orientamenti per l'occupazione del 1999 ed hanno recepito gli orientamenti ricevuti per il 2000 nei rispettivi Piani Nazionali d'Azione per l'Occupazione.

Da citare infine, ma non certo come ultima per importanza, la Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento europeo su “L’innovazione in un’economia fondata sulla conoscenza”. Tale documento si inserisce nel filone ormai estremamente ricco ed interessante della “Società europea della

conoscenza”, sul quale il CDS sta sviluppando una specifica serie editoriale (vedi catalogo della produzione documentale Isfol consultabile in linea su www.europalavoro.it).

Isabella Pitoni



La Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca EUROPA.DOC è realizzata dal Centro di Documentazione Specializzato (CDS) dell'ISFOL. Il bollettino è un prodotto del CDS che affianca ed integra il precedente INFO.DOC, bollettino di documentazione bibliografica ed emerografica.

Come INFO.DOC, EUROPA.DOC è uno strumento informativo volto ad aggiornare sulle novità bibliografiche, emerografiche e di documentazione varia relative agli ambiti scientifico-tecnici di maggior interesse del sistema formativo. EUROPA.DOC propone tuttavia una formula diversa per contenuti focalizzati, struttura organizzativa interna e criteri espositivi.

In termini di contenuti, la Rassegna dedica prioritaria attenzione a due fondamentali tipologie di documenti (editi e non, cartacei e multimediali) sui temi Istruzione, formazione, Orientamento, Lavoro, Sviluppo sociale:

- Documenti realizzati e diffusi dall'Unione Europea, con particolare riferimento alle Pubblicazioni a carattere tecnico-informativo ed alla "Letteratura Grigia" (Comunicazioni, Dossier, Atti, Relazioni, ecc.)
- Documenti concernenti novità e stato dell'arte nel campo della Ricerca Scientifica, Assistenza Tecnica e Gestione delle politiche attive per la formazione ed il lavoro, realizzati e resi disponibili da Istituti, Organismi ed Interlocutori europei prioritari del settore.

La struttura interna di EUROPA.DOC prevede cinque sezioni fisse:

Primo Piano è uno spazio a cura della Redazione del CDS dedicato alla sottolineatura di linee, tendenze e novità in atto di cui si dà conto nel numero, ma anche alla presentazione di commenti e contributi esterni.

Segnalazioni della documentazione comunitaria contiene indicazioni ed abstract delle suindicate tipologie di documenti, selezionati dalla Banca Dati del CDS.

E' possibile, inoltre, scaricare il testo pieno dei COM segnalati collegandosi al sito:

<http://www.europarl.eu.int/basicdoc/it/default.htm>

Politiche e programmi UE per le risorse umane contiene segnalazioni su stato d'attuazione e risultati dei Programmi ed Azioni comunitarie per la ricerca e l'innovazione in campo socio-economico.

Attualità della ricerca contiene una selezione di documenti e ricerche, con abstract, illustranti contributi significativi a carattere teorico-tecnico prodotti da Istituzioni, Organismi, singoli Promotori, con il sostegno o comunque nel quadro di riferimento delle politiche attive comunitarie per l'Istruzione, la Formazione ed il Lavoro.

Navigando in Internet propone invece una visita descrittiva ed un suggerimento all'uso di uno o più *Website* significativi sui temi d'interesse.

EUROPA.DOC ha una cadenza bimestrale ed è presente, sotto forma di *download* nell'area del CDS del sito ISFOL (<http://www.isfol.it>).

Il CDS ISFOL, nell'augurarsi che questo strumento possa essere considerato in maniera positiva, rinnova l'invito ad esprimere suggerimenti volti ad individuare ulteriori fonti informative di particolare interesse (autori, collane, case editrici, indirizzi Internet...).

EUROPA.DOC

Rassegna di documentazione comunitaria e di attualità della ricerca

Coordinamento editoriale: *Isabella Pitoni*

Rubriche a cura di:

Segnalazioni della documentazione comunitaria *Anna Gasbarri*

Politiche e programmi UE per le risorse umane *Diana Macrì*

Bandi di interesse giovanile

Navigando in Internet

Hanno collaborato: *Monica Mura*
Anna Tito

Centro di Documentazione Specializzato-
ISFOL

Via G. B. Morgagni, 33 - 00161 Roma
tel. 06/44590276 – fax 06/44291871.

e-mail: isfol.frontdesk@iol.it

Segnalazioni della documentazione comunitaria

FORMAZIONE

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 579 def. - Bruxelles, 21.09.2000

Proposta modificata di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio

Relativa all'attuazione di un programma di formazione per gli operatori dell'industria europea dei programmi audiovisivi (MEDIA-Formazione) (2001-2005)

La Commissione ha adottato, il 14 dicembre 1999, una Comunicazione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni relativa a una proposta di programma a sostegno dell'industria audiovisiva europea.

Il programma, la cui durata dovrebbe abbracciare il periodo 2001-2005, prevede due strumenti distinti, vale a dire un programma di formazione per gli operatori dell'industria europea dei programmi audiovisivi e un programma atto a incoraggiare lo sviluppo, la distribuzione e la promozione di opere audiovisive europee.

Il Parlamento europeo ha adottato in prima lettura 43 emendamenti a questa proposta di decisione ridotti a 37 dalla Commissione.

In considerazione dei suddetti elementi, la Commissione ha redatto la presente proposta modificata di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione del solo programma di formazione per gli operatori dell'industria europea dei programmi audiovisivi (Media-Formazione).

Gli emendamenti del Parlamento accolti dalla Commissione riguardano:

- il contenuto del programma, in particolare l'inserimento della formazione relativa ai diritti d'autore e alla proprietà intellettuale e alle tecniche di sviluppo di nuovi tipi di programmi audiovisivi;
- la gestione del programma in particolare per quanto riguarda un comitato misto. Altri emendamenti relativi alla gestione del programma riguardano ad esempio l'inserimento di criteri di selezione dei progetti nel testo della decisione e una precisazione sulla trasparenza dell'attuazione del programma;

- i collegamenti da garantire con gli altri meccanismi di sostegno offerte dalle istituzioni europee;

- una precisazione sulla formazione in materia di nuove tecnologie;

- una precisazione sulla partecipazione dei paesi terzi al programma;

- un riferimento alle conclusioni del Consiglio di Lisbona.

Documenti precedenti

G.U.C.E. L 380 del 31.12.1990 - Decisione 90/685 CEE-MEDIA

G.U.C.E. L 321 del 30.12.1995 - Decisione 95/563/CE e 95/564/CE-MEDIA II

COM (1999) 658 del 14.12.1999 - Proposta di decisione MEDIA PLUS (Europa.doc 1-2/2000).

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 655 def. - Bruxelles, 18.10.2000

Proposta di decisione del Consiglio

Relativa alla firma dell'accordo tra la Comunità europea e il governo del Canada che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionali.

Proposta di decisione del Consiglio

Relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e il governo del Canada che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionali.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 656 def. - Bruxelles, 18.10.2000

Proposta di decisione del Consiglio

Relativa alla firma dell'accordo tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionali.

Proposta di decisione del Consiglio

Relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionali

Le conclusioni del Consiglio di Lisbona (marzo 2000) hanno messo in evidenza il fatto che l'Unione europea si trova dinanzi a una svolta dovuta alla globalizzazione e alle sfide presentate da una nuova economia basata sulla conoscenza. Se l'Europa vuole raccogliere tali sfide e sfruttare le opportunità – crescita economica, potenziamento dell'occupazione e dei sistemi di previdenza sociale – che si presentano in costante mutamento, occorre che gli Stati membri adattino i loro sistemi educativi

e formativi alle esigenze della società conoscitiva.

La Comunità dovrà perciò agire di comune accordo con paesi e regioni al di fuori dell'UE, in particolare con quelli i cui sistemi educativi e formativi hanno raggiunto un elevato grado di sviluppo.

Le presenti proposte di rinnovo dell'accordo tra la Comunità europea e il Canada e tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America, che istituiscono un programma di cooperazione nel campo dell'istruzione superiore e della formazione professionale vanno pertanto valutate in questo contesto. Il Canada e gli Stati Uniti sono inoltre fra le maggiori potenze economiche mondiali e sono partner "naturali" dell'UE sotto molti aspetti, tra cui la questione dell'emergente economia basata sulla conoscenza e il processo di globalizzazione. La cooperazione in questi settori risulta quindi essere di interesse reciproco.

L'accordo rinnova i programmi di collaborazione nel campo dell'istruzione superiore e della formazione, avviati nel 1995 tra la Comunità europea e il Canada e tra la Comunità europea e gli Stati Uniti.

Il programma intende:

1. Favorire una più stretta collaborazione fra i popoli della Comunità europea e del Canada e degli Stati Uniti, compresa una più diffusa conoscenza delle rispettive lingue, culture ed istituzioni;

2. Migliorare, sia nella CEE che nel Canada e negli Stati Uniti, la qualità della preparazione delle risorse umane, favorendo, tra l'altro, l'acquisizione delle conoscenze necessarie per rispondere alle sfide di un'economia globale basata sulle conoscenze;

3. Incoraggiare una serie innovativa di attività di collaborazione tra le diverse regioni della Comunità europea e degli Stati Uniti e del Canada nel campo dell'istruzione superiore e della formazione, al servizio degli studenti e con un impatto duraturo;

4. Migliorare la qualità della mobilità studentesca tra le due sponde dell'Atlantico promuovendo fra gli altri il riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione;

5. Favorire lo scambio delle competenze acquisite nell'ambito dell'e-learning e dell'apprendimento a distanza;

6. Promuovere o rafforzare le partnership tra istituti d'istruzione superiori e di formazione, associazioni professionali, autorità pubbliche,

associazioni private o di altra natura della CEE e del Canada e degli Stati Uniti;

7. Potenziare il valore aggiunto di una dimensione europea e canadese ed europea e statunitense della cooperazione transatlantica avviata nel campo dell'istruzione superiore e della formazione;

8. Integrare i programmi bilaterali in corso tra gli Stati membri della Comunità e il Canada e tra gli Stati membri della Comunità e gli Stati Uniti, nonché altri programmi ed iniziative europee e canadesi o statunitensi.

G.U.C.E. L. 236 del 20.09.2000

- Decisione n. 2/2000 del Consiglio di Associazione UE-Ungheria, del 24.07.2000.

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Ungheria a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione.

- Decisione n. 2/2000 del Consiglio di Associazione UE-Estonia, del 24.07.2000.

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Estonia a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione.

- Decisione n. 2/2000 del Consiglio di Associazione UE-Lettonia, del 27.07.2000.

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Lettonia a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione.

- Decisione n. 2/2000 del Consiglio di Associazione UE-Polonia, del 28.07.2000.

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Polonia a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione.

G.U.C.E. L. 267 del 20.10.2000

Decisione del Consiglio del 28.09.2000

Relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e Malta recante adozione delle condizioni e delle modalità per la partecipazione di Malta a programmi comunitari nel settore della formazione, dell'istruzione e della gioventù.

G.U.C.E. L. 273 del 26.10.2000

- Decisione n. 3/2000 del Consiglio di associazione UE-Polonia del 19.09.2000

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Polonia al programma di azione comunitario "Gioventù".

- Decisione n. 2/2000 del Consiglio di associazione UE-Estonia del 20.09.2000

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Estonia al programma di azione comunitario "Gioventù".

- Decisione n. 3/2000 del Consiglio di associazione UE-Ungheria del 21.09.2000

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica d'Ungheria al programma di azione comunitario "Gioventù".

- Decisione n. 3/2000 del Consiglio di associazione UE-Repubblica di Lituania del 28.09.2000

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica di Lituania a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione.

G.U.C.E. L. 278 del 31.10.2000

- Decisione (CE) n. 2/2000 del Consiglio di associazione UE-Repubblica slovacca, del 24.07.2000

Recante adozione delle condizioni e delle modalità di partecipazione della Repubblica slovacca a programmi comunitari nei settori della formazione e dell'istruzione

- Decisione (CE) n. 4/2000 del Consiglio di associazione UE-Lettonia, del 9.10.2000

Che adotta le modalità e le condizioni di partecipazione della Repubblica di Lettonia al programma comunitario nel settore delle piccole e medie imprese

POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE

Commissione delle Comunità Europee COM (2000) 551 def. – Bruxelles, 06.09.2000

Vol. I

Relazione comune sull'occupazione 2000

Parte I: *L'Unione Europea*

Parte II: *Gli Stati Membri*

Questa è la terza relazione elaborata conformemente all'articolo 128 del Trattato di Amsterdam. Essa presenta una valutazione comparativa del modo in cui gli Stati membri hanno attuato gli orientamenti per l'occupazione del 1999 e hanno recepito gli orientamenti riveduti per il 2000 nei loro piani d'azione nazionali per l'occupazione.

La prima parte fornisce un'analisi complessiva della strategia europea per l'occupazione lungo i quattro pilastri stabiliti che sono: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità. La seconda parte dà un'analisi dettagliata delle politiche condotte da ciascuno Stato membro,

con un'attenzione particolare per il modo in cui sono state recepite le raccomandazioni adottate dal Consiglio del 14 febbraio.

Vol. II

Relazione comune sull'occupazione

Allegato statistico

Definizioni, tabelle e grafici.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 256 def. - Bruxelles, 26.04.2000

Comunicazione della Commissione

Sfide per la politica delle imprese nell'economia fondata sulla conoscenza

Proposta di decisione del Consiglio

Relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005)

L'Unione Europea si trova di fronte alla necessità di compiere un salto di qualità in ragione della mondializzazione e della nuova economia fondata sulla conoscenza. E' questo il messaggio del Consiglio europeo di Lisbona, col quale l'unione si è prefissa come nuovo obiettivo strategico per il prossimo decennio quello di diventare l'economia della conoscenza più dinamica e più competitiva al mondo, capace di uno sviluppo economico sostenibile con maggiori e migliori posti di lavoro, e più grande coesione sociale.

Questo obiettivo può essere realizzato soltanto se l'Europa diventerà più imprenditoriale e innovativa. I posti di lavoro della nuova economia saranno creati essenzialmente da piccole e medie imprese dinamiche – tanto nell'economia elettronica vera e propria quanto nei settori più tradizionali, particolarmente nei servizi. L'impatto di Internet e dell'economia elettronica interesserà tutti i settori.

Ciò richiede un approccio sistematico per favorire l'imprenditorialità della nuova economia. In primo luogo, si deve incoraggiare la propensione al rischio e lo spirito imprenditoriale. Secondo, creare un ambiente imprenditoriale dinamico nel quale le imprese possano essere create, svilupparsi e rinnovare, con il sostegno del necessario capitale di rischio e di un'efficace politica dell'innovazione. Terzo, è opportuno assicurare alle nostre imprese l'effettivo accesso ai mercati, sia globali che interni, in cui vendere i loro prodotti e servizi.

La presente comunicazione illustra le sfide a cui si trova di fronte la politica delle imprese nel prossimo quinquennio.

Superandole, l'UE potrà realizzare l'Impresa Europa che richiede una rivoluzione della nostra cultura e dei nostri atteggiamenti nei confronti dell'imprenditorialità. Inoltre, la comunicazione presenta la proposta di decisione del Programma pluriennale per l'impresa e l'imprenditorialità 2001-2005, che prevede tutta una serie di azioni, elencate qui di seguito, a sostegno di questi obiettivi:

- promuovere lo spirito imprenditoriale quale competenza preziosa e produttiva, sulla base di un orientamento alla clientela e di una più forte cultura del servizio;
- incoraggiare un contesto normativo e imprenditoriale che tenga conto di uno sviluppo sostenibile e in cui possano prosperare la ricerca, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale;
- migliorare il contesto finanziario in cui operano le PMI;
- rafforzare la competitività delle PMI nel quadro di un'economia fondata sulla conoscenza;
- garantire la disponibilità e il coordinamento di reti di supporto e di servizi per le imprese;
- varie.

Documenti precedenti

G.U.C.E. L. 26 del 01.02.1997 (III Programma PMI)

G.U.C.E. L. 64 del 12.03.1999 (V Programma quadro RST)

COM (1999) 319 del 26.06.1999 (Europa.doc n. 3-4/99)

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc n. 1-2/99).

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 607 def. - Bruxelles, 02.10.2000

Relazione della Commissione

Relazione di attività EURES 1998-1999

Verso un mercato europeo integrato del lavoro: il contributo di EURES

Il ruolo di EURES consiste nel migliorare il funzionamento del mercato del lavoro europeo facilitando l'esercizio del diritto alla libera circolazione dei lavoratori.

Sulla base del regolamento 15./68 relativo alla libera circolazione dei lavoratori, EURES è stato concepito per facilitare l'esercizio del diritto dei cittadini dell'UE e dello SEE a lavorare in un altro Stato membro. Oltre ai servizi individuali, che fornisce ai cittadini,

l'EURES sostiene sotto molti aspetti la strategia europea per l'occupazione.

L'evoluzione del mercato del lavoro nello Spazio Economico Europeo nel corso degli ultimi anni ha fatto della mobilità geografica dei lavoratori una sfida economica di crescente importanza, uno dei fattori che possono ridurre le tensioni nel mercato del lavoro (disoccupazione da un lato e deficit di mano d'opera dall'altro).

Questo mutamento della situazione sul piano economico si rispecchia chiaramente nelle dichiarazioni politiche a livello UE. Ad esempio, nel suo parere per il Consiglio europeo di Lisbona (marzo 2000) il Comitato dell'occupazione e del mercato del lavoro sottolineava l'esigenza di incoraggiare la mobilità sul mercato del lavoro europeo. Identificava una serie di provvedimenti concreti da adottare, specie nel quadro dell'EURES, per contribuire ad una maggiore mobilità.

Il Parlamento europeo in una risoluzione dell'aprile 2000 sul mercato interno ha proposto di trasformare EURES in un "Servizio europeo di collocamento". Il sito web EURES (<http://europa.eu.int/jobs/eures>) contiene informazioni sulla rete EURES, sulle condizioni di vita e di lavoro nei 17 paesi, offerte transnazionali di lavoro e collegamenti con altri siti web.

Si è così assistito a una forte progressione delle offerte di lavoro scambiate, passate da 43.000 all'inizio del 1998 a 166.000 all'inizio del 2000. E il periodo è stato contrassegnato da Internet come supporto per i servizi EURES.

Si possono distinguere 4 grandi assi che determinano le priorità e gli impegni per EURES nei prossimi anni;

- integrazione politica e operativa;
- ammodernamento delle modalità di prestazione;
- miglioramento della gamma dei servizi;
- riesame dei metodi di gestione.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 567 def. - Bruxelles, 20.09.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo

L'innovazione in un'economia fondata sulla conoscenza

L'obiettivo della presente Comunicazione è quello di definire le linee direttrici di una politica atta a dare impulso all'innovazione nell'Unione.

L'importanza dell'innovazione è stata sottolineata dal Consiglio europeo tenutosi a Lisbona nel marzo 2000. In risposta alle sfide della globalizzazione e della nuova economia fondata sulla conoscenza, il Consiglio europeo ha invocato un programma ambizioso per la creazione di infrastrutture per la conoscenza, la promozione dell'innovazione e della riforma economica, e la modernizzazione dei sistemi di assistenza sociale e d'istruzione. Tutto ciò è contenuto nell'obiettivo strategico fissato a Lisbona per il prossimo decennio: creare nell'Unione un'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile, con un sempre maggior numero di posti di lavoro migliori e una maggiore coesione sociale.

La presente Comunicazione esamina i progressi compiuti nell'Unione per favorire l'innovazione da parte delle imprese, indaga quali dovrebbero essere le nuove priorità, e definisce le linee direttrici della politica per i prossimi quattro anni.

Al fine di incoraggiare un sistema di innovazione paneuropeo veramente efficace vengono proposti cinque obiettivi prioritari:

- coerenza delle politiche di innovazione;
- un quadro normativo favorevole all'innovazione;
- favorire la creazione e la crescita di imprese innovative;
- migliorare le interfacce chiave del sistema di innovazione;
- una società aperta all'innovazione.

Il capitolo 2 esamina gli orientamenti della politica d'innovazione europea e il capitolo 3 esamina le attuali prestazioni dell'Unione nel campo dell'innovazione. Nel capitolo 4 vengono illustrati i cinque obiettivi con l'indicazione di quanto deve essere svolto in vista della loro realizzazione e delle scadenze. Il capitolo 5 riepiloga le principali linee d'azione.

Documenti precedenti

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc n. 1-2/2000)

COM (2000) 256 del 26.04.2000 (presente Europa.doc)

Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 652 def. – Bruxelles, 12.10.2000
Proposta modificata di direttiva del Consiglio

Che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro

Presentata alla Commissione in applicazione dell'articolo 250, paragrafo 2 del Trattato CE.

Il 25 novembre 1999 la Commissione ha adottato un pacchetto di proposte antidiscriminatorie fondate sull'articolo 13 del Trattato CE. Il Parlamento europeo ha formulato un parere sulla proposta di direttiva che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro il 5 ottobre 2000, ed ha emesso i seguenti emendamenti, accolti dalla Commissione e che possono raggrupparsi in tre categorie:

1. Emendamenti che allineano la proposta alla direttiva 2000/43 del Consiglio;
2. Emendamenti che chiariscono o migliorano la proposta della Commissione;
3. Emendamenti relativi a punti fondamentali legati all'handicap, alla religione e alle convinzioni personali.

Il Consiglio ha adottato una direttiva che mira a rendere effettivo negli Stati membri il principio della parità di trattamento di tutte le persone, a prescindere da razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali, per quanto concerne l'accesso all'attività e all'impiego, compresi gli aspetti della promozione, della formazione professionale, delle condizioni di lavoro e di affiliazione ad alcune organizzazioni.

Tale principio comporta che non sia praticata alcuna discriminazione diretta o indiretta di nessun genere per nessuna delle suddette cause, e in particolare le molestie nei confronti di una persona collegate a una di tali cause, aventi lo scopo o l'effetto di creare un ambiente intimidatorio, ostile, offensivo o sgradevole sono da considerarsi discriminazione. Inoltre, per garantire il rispetto di non discriminazione nei confronti dei disabili, si deve provvedere agli opportuni adattamenti per consentire loro di accedere e partecipare all'occupazione o progredire nella carriera.

La direttiva si applica a tutte le persone che operano nel settore pubblico e privato.

Tuttavia gli Stati membri possono stabilire che una differenza di trattamento non costituisca discriminazione laddove, per la natura delle particolari attività lavorative interessate, o per il contesto in cui vengono espletate, determinate

caratteristiche costituiscano un requisito professionale essenziale. Inoltre possono disporre che nel caso di organizzazioni pubbliche o private fondate sulla religione o su convinzioni personali, una differenza di trattamento non costituisca discriminazione.

Al fine di promuovere il principio della parità di trattamento, incoraggiano il dialogo con le competenti organizzazioni non governative che, conformemente alle rispettive legislazioni e prassi nazionali, hanno un interesse legittimo a contribuire alla lotta contro le discriminazioni.

Documenti precedenti

COM (1999) 565 del 25.XI.1999 Proposta di decisione (Europa.doc 1-2/2000);

G.U.C.E. L. 180 del 19.07.2000 – Direttiva 2000 - 43 del 29.06.2000 (Europa.doc 4/2000).

RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 612 def. - Bruxelles, 04.10.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni *Realizzazione dello "Spazio europeo della ricerca": orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca (2000-2006)*.

Nel gennaio 2000 la Commissione ha proposto la creazione di uno "Spazio europeo della ricerca", progetto considerato un elemento fondamentale della costruzione di una società europea fondata sulla conoscenza.

Il progetto offre una nuova prospettiva dell'attività scientifica, tecnologica e alla politica di ricerca in Europa; la sua ambizione è di creare le condizioni che consentano d'incontrare l'impatto delle attività europee di ricerca, rafforzando la coerenza delle attività europee di ricerca e delle politiche di ricerca svolte in Europa.

Il progetto di "Spazio europeo della ricerca" presuppone che si attribuisca tutto il valore necessario al principio di complementarità delle azioni dell'Unione europea e degli Stati membri menzionato nel trattato.

A tal fine occorre concepire e utilizzare nuovi strumenti e nuove modalità d'intervento, sviluppati per contribuire a correggere le debolezze strumentali della ricerca europea.

Con il presente documento s'intende proporre, in quest'ottica, una serie di orientamenti per le azioni future di sostegno alla ricerca nell'Unione, in particolare per gli anni 2000-2006. Il documento contiene inoltre la valutazione intermedia del Quinto programma quadro di ricerca eseguita dalla Commissione.

La presentazione di questi orientamenti segna l'avvio di un processo che proseguirà con una discussione approfondita sui meccanismi previsti e con un dibattito circostanziato sulle priorità.

Presentati in ordine tematico che non prefigura la struttura del futuro programma quadro, né il modo in cui saranno attuate le categorie di azioni previste dal titolo XVIII del Trattato, gli obiettivi perseguiti nei vari settori sono:

- attività di ricerca;
- ricerca e innovazione, "star-up" e PMI;
- infrastruttura di ricerca;
- risorse umane;
- scienza, società e cittadini.

Nell'attuazione delle azioni previste, sarà necessario tener conto di tre dimensioni specifiche:

- la dimensione di coerenza globale della cooperazione scientifica e tecnologica europea;
- la dimensione regionale;
- la dimensione internazionale.

Per tener conto di queste tre dimensioni sarà opportuno adottare programmi di azioni comuni o complementari rispetto alle azioni avviate nei grandi settori dello "Spazio europeo della ricerca".

Documenti precedenti

COM (2000) 6 del 18.01.2000 (Europa.doc 1-2/2000)

COM (2000) 597 del 27.07.2000.

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 659 def. - Bruxelles, 19.10.2000

Comunicazione della Commissione, al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale, e al Comitato delle Regioni

Osservazioni della Commissione sulle conclusioni della valutazione quinquennale sui programmi di RST

Col presente documento la Commissione comunica al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni le conclusioni della valutazione quinquennale dei programmi quadro (1995-1999) e le sue osservazioni in merito, come previsto dalle decisioni relative al Quinto

programma quadro di ricerca. La valutazione riguarda le attività comunitarie di RST svolte nell'ambito di tre successivi programmi quadro: risultati del Terzo (1990-1994), attuazione e risultati del Quarto (1994-1998) e attuazione del primo anno del Quinto programma (1998-2002).

Il gruppo di valutazione ha svolto un lavoro accurato ricorrendo ad un ampio ventaglio di contributi, comprese in particolare valutazioni analoghe realizzate per ciascuno dei programmi specifici di cui si compone il programma quadro, una sintesi delle quali è riportata in allegato alla relazione del luglio 2000.

Tale valutazione costituisce un utile contributo in vista della preparazione delle future attività comunitarie nel campo della ricerca.

La relazione comprende una valutazione della rispondenza delle attività alle necessità europee, dell'efficienza dell'attuazione, nonché dell'efficacia e dell'impatto a livello complessivo. La relazione contiene inoltre raccomandazioni e osservazioni sulle future attività di RST a livello dell'UE e a livello nazionale, i livelli di finanziamento complessivi e le iniziative necessarie per migliorare il quadro delle condizioni relative alla ricerca e all'innovazione.

Nelle Osservazioni la Commissione ha tentato di rispondere a tutti i punti sottolineati nella relazione che vengono illustrati rispettando per quanto possibile la struttura della "Sintesi e raccomandazioni". Inoltre vengono formulate alcune brevi osservazioni su alcuni punti specifici sollevati nelle sintesi delle relazioni di valutazione dei programmi specifici. La Commissione esaminerà approfonditamente tutte le conclusioni e le raccomandazioni cui assicura di dare un seguito adeguato nell'ambito dell'elaborazione del prossimo quadro.

SVILUPPO SOCIALE: EUROPA DEI CITTADINI

Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 644 def. - Bruxelles, 11.10.2000
Comunicazione della Commissione
Sulla natura della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Il Progetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea è stato varato il 2 ottobre 2000.

Questo progetto costituisce un effettivo "valore aggiunto" nel riunire in un unico testo diritti che finora erano dispersi in vari strumenti internazionali e nazionali, il progetto di Carta rappresenta la quintessenza del patrimonio europeo di realizzazioni comuni in materia di diritti fondamentali.

Si tratta di un testo equilibrato ed ambizioso nelle sue innovazioni:

- in un unico testo sono riuniti tutti i diritti delle persone: diritti politici, civili, economici e sociali, nonché diritti dei cittadini della U.E., e vengono raggruppati in base ad alcuni principi fondamentali: dignità dell'uomo, libertà fondamentali, uguaglianza tra le persone, solidarietà, cittadinanza e giustizia;
- nel rispetto del principio di universalismo, i diritti enunciati nel progetto sono, in massima parte, riconosciuti a chiunque, a prescindere dalla nazionalità o dal luogo di residenza delle persone;
- il progetto è inoltre contemporaneo in quanto esprime diritti che intendono alle sfide inerenti agli sviluppi attuali e futuri delle tecnologie dell'informazione o dell'ingegneria genetica;
- il progetto risponde anche alle forti e legittime aspettative contemporanee di trasparenza e imparzialità nel funzionamento dell'amministrazione comunitaria in quanto riprende un diritto di accesso ai documenti amministrativi delle istituzioni comunitarie;
- va poi messa in evidenza la redazione neutra del testo, che è rivolta a qualsiasi persona e sopprime la preminenza di un sesso sull'altro;
- sul piano formale, il progetto è redatto in uno stile chiaro e conciso, facilmente comprensibile per qualsiasi tipo di lettore.

Documenti precedenti

COM (2000) 434 del 17.07.2000 (Presente Europa.doc)

COM (2000) 559 del 13.09.2000 (Presente Europa.doc)

Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 559 def. - Bruxelles, 13.09.2000
Comunicazione della Commissione
Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

Il Consiglio di Feira ha esortato "La Convenzione a proseguire i lavori della Carta

dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, secondo il calendario stabilito nel mandato definito dal Consiglio europeo di Colonia, al fine di presentare un progetto di documento prima del Consiglio europeo dell'ottobre 2000". Una Carta dei diritti fondamentali è necessaria adesso, perché politica. La Carta segnerà una tappa molto importante verso questa Europa politica che si sta costituendo quale spazio integrato di libertà, sicurezza e giustizia, come diretta conseguenza della cittadinanza europea. Essa costituisce un indispensabile strumento di legittimità politica e morale, sia per i cittadini che per la classe politica, le amministrazioni e i poteri nazionali, nonché per gli operatori economici e sociali; inoltre esprime i valori comuni che sono alla base delle nostre società democratiche.

La Carta permetterebbe di combinare in modo ottimale pragmatismo e ambizione. Essa rappresenterebbe un reale valore aggiunto rispetto alla profusione di testi giuridici o politici esistenti in Europa in materia di diritti dell'uomo.

In quest'ambito, la presente comunicazione si prefigge quindi di:

- innanzitutto di presentare la posizione della Commissione in merito al contenuto del progetto preliminare, nell'intento di contribuire fattivamente al formarsi di un consenso all'interno della Convenzione;
- ma anche di mettere in evidenza le questioni politiche e istituzionali che, a giudizio della Commissione, assumono particolare rilevanza, soprattutto in ordine alla natura della Carta.

**Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 434 def.** - Bruxelles, 12.07.2000
Comunicazione della Commissione
Un Trattato fondamentale per l'Unione Europea

G.U.C.E. C. 308 del 27.10.2000
Commissione (2000/C308/2000)
Linee guida per i progetti di dimostrazione LIFE-Ambiente conformemente al disposto dell'articolo 4, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1655/2000 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente lo strumento finanziario per l'ambiente LIFE.

In data 17 luglio 2000, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (CE) n. 1655/2000 concernente lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE). Tale regolamento costituisce la nuova base giuridica

per la terza fase dello strumento LIFE, dal 2000 al 2004.

Nell'art. 4 relativo a LIFE-Ambiente, il nuovo regolamento LIFE dispone che debbano essere elaborate delle linee guida riguardanti i progetti di dimostrazione così da favorire la sinergia tra le azioni di dimostrazione e i principali ispiratori della politica ambientale comunitaria allo scopo di realizzare uno sviluppo sostenibile. Il documento risponde a tali esigenze. Le presenti linee guida sono indirizzate a tutti coloro che hanno requisiti per sottoporre una proposta a LIFE - Ambiente.

La prima parte del documento richiama gli elementi principali dello strumento LIFE indicati dal regolamento e la componente di LIFE nota come LIFE-Ambiente. La seconda illustra le cinque aree tematiche previste dal regolamento per i progetti di dimostrazione spiegando in quale modo i progetti di dimostrazione LIFE-Ambiente possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi e indicando altri finanziamenti comunitari assegnati a temi simili o agli stessi temi con obiettivi diversi.

Pertanto gli obiettivi specifici delle linee guida sono:

- pianificazione e valorizzazione del territorio;
- gestione delle acque;
- impatto delle attività economiche;
- gestione dei rifiuti;
- politica integrata dei prodotti.

Documenti precedenti

Regolamento (CE) 1655/2000 del 17.07.2000
G.U.C.E. L. 192 del 29.07.2000 (Europa.doc n. 4/2000).

**Commissione delle Comunità Europee
COM (2000) 649 def.** - Bruxelles, 10.10.2000
Proposta modificata di decisione del Consiglio
Che istituisce un programma d'azione comunitaria per combattere la discriminazione (2001-2006)

Il 25 novembre 1999 la Commissione ha adottato una proposta di decisione del Consiglio che istituisce un programma d'azione comunitaria per combattere la discriminazione (2001 - 2006) nel quadro di un pacchetto di misure basate sull'articolo 13 del Trattato che istituisce la Comunità europea. Il Parlamento europeo ha espresso un parere sulla proposta di decisione del Consiglio che istituisce il programma d'azione comunitaria il 5 ottobre 2000.

Alla luce di questi pareri, la Commissione ha proceduto a una modifica della sua proposta originaria.

La Commissione ha chiarito che la prevenzione della discriminazione è anch'essa uno strumento importante per combattere la discriminazione stessa. L'obiettivo della proposta consiste anche nella responsabilizzazione di gruppi di autoassistenza.

La decisione istituisce un programma d'azione comunitario volto a promuovere misure intese a combattere le discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali, per il periodo dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2006.

In particolare, per il tramite delle pertinenti organizzazioni governative, il programma terrà conto dell'impatto delle discriminazioni sulle vittime e, se del caso, sulle persone loro vicine; sostiene e integra gli sforzi volti a promuovere misure di prevenzione contro la discriminazione e la discriminazione multipla, tenendo conto, ove opportuno, delle future attività legislative.

Il programma persegue i seguenti obiettivi:

- affrontare e prevenire la discriminazione in maniera efficace, mediante la responsabilizzazione delle loro organizzazioni e incoraggiando lo scambio di informazioni;
- promuovere e divulgare i valori e le prassi che animano la lotta contro la discriminazione, anche con un'attività di sensibilizzazione.

Il presente programma è aperto anche alla partecipazione dei seguenti paesi:

- a) i paesi EFTA/SEE;
- b) i paesi candidati dell'Europa centrale e orientale (PECO);
- c) Cipro e Malta;
- d) la Turchia.

Gli stanziamenti annuali per questo programma saranno stabiliti dall'autorità di bilancio entro i limiti delle prospettive finanziarie.

Seguono in allegato le indicazioni per l'attuazione del programma:

1. Principi generali;
2. Settori d'azione;
3. Azioni;
4. Modalità di presentazione delle domande d'aiuto.

Documenti precedenti

COM (1999) 567 del 25.11.1999. Proposta di decisione (Europa.doc n. 5-6/1999).

Commissione delle Comunità Europee

COM (2000) 622 def. - Bruxelles, 11.10.2000

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale

La futura evoluzione della protezione sociale nel lungo periodo: pensioni sicure e sostenibili

FONDI STRUTTURALI

G.U.C.E. L. 193 del 29.07.2000

Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, del 28 luglio 2000

Recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali.

G.U.C.E. L. 260 del 14.10.2000

Decisione (CE) n. 2000/621 della Commissione del 3 maggio 2000.

Concernente modifiche al documento unico di programmazione per il 1994-1999 degli interventi dei Fondi comunitari per le regioni dell'obiettivo 5b.

Politiche e Programmi per le risorse umane

Le informazioni sono tratte da CORDIS

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

Il Commissario per l'Istruzione e la cultura ha illustrato le proposte della commissione per migliorare l'insegnamento delle competenze informatiche, durante il lancio dell'iniziativa "eLearning" (apprendimento elettronico).

La Commissione si pone lo scopo di potenziare l'infrastruttura elettronica comunitaria e garantire che entro il 2001, tutte le scuole dispongano del collegamento a Internet. Obiettivo è garantire a tutti gli scolari l'accesso all'apprendimento online.

eLearning non si occupa solo della distribuzione dei fondi per l'acquisto delle attrezzature, ma intende fornire anche le competenze necessarie agli insegnanti e agli scolari, attraverso una iniziativa chiamata "eLearning : progettare l'istruzione di domani" che sarà presentata nei dettagli nel mese di novembre.

Basato su un comunicato stampa della Commissione

DIALOGO SOCIALE EUROPEO

La pubblicazione "Dialogo sociale europeo" edita dalla Direzione per l'impiego e gli affari sociali ha pubblicato un'edizione speciale sull'allargamento della Comunità europea. Nella pubblicazione vengono affrontati diversi argomenti e nell'ultimo capitolo vengono dati i riferimenti di siti Internet relativi a Istituzioni e Organismi comunitari e internazionali in cui è possibile reperire documenti su tale tema.

Per ulteriori informazioni:
Dg Impiego e affari sociali /D.1, Commissione Europea FAX:+32-2-2992466

LE MAGAZINE

Le Magazine la rivista semestrale edita dalla Direzione Generale Istruzione e Cultura è ora disponibile on line nel sito

www.europe.eu.int/comm/dg10. Per ora la versione on line è solo in lingua francese

IL DIALOGO SOCIALE IN EUROPA

Per la prima volta la Commissione Europea pubblica un rapporto sul dialogo sociale nel lavoro in Europa. Il rapporto è un importante strumento di informazione e di analisi del patrimonio comune in materia di dialogo sociale.

Il rapporto analizza:

- il Dialogo sociale a livello Europeo
- L'emergenza di un Diritto sociale Europeo
- Le relazioni del lavoro a livello nazionale
- I salari
- I tempi del lavoro
- I patti sociali in Europa

Alla fine sono poi disponibili degli allegati sulle principali disposizioni sociali presenti nel trattato di Amsterdam

Per ulteriori informazioni:
Dg Impiego e affari sociali /D.1, Commissione Europea FAX:+32-2-2992466

Bandi europei di interesse giovanile

Le informazioni sono in collaborazione con Eurodesk

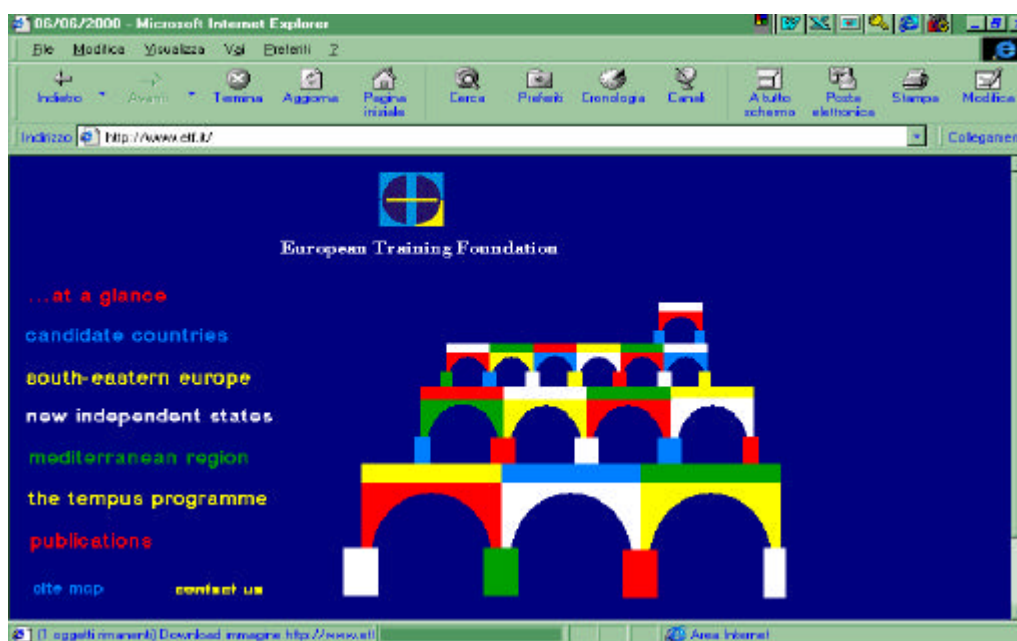
- EU0010000144 - **Borsa di studio M. Woner**
NATO 31 dicembre 2000
- EU0010000146 - **Programma di Borse di Studio del Consiglio di Alleanza Euro- Atlantica**
NATO 31 dicembre 2000
- EU0010000169 - **TEN-Telecom - Azione 2.1 Istruzione e Formazione**
DG INFSO 31 dicembre 2000
- EU0010000170 - **TEN-Telecom - Azione 2.2 Accesso al Patrimonio Culturale Europeo**
DG INFSO 31 dicembre 2000

- EU0010000050 - **Borse di Studio Marie Curie**
DGRTD 10 gennaio 2001
- EU0010000175 - **Asia-TIC - Programma di cooperazione sulle Tecnologie della Informazione e della Comunicazione**
DG RELEX15 gennaio 2001
- EU0010000098 - **Tecnologie della Società dell'Informazione**
DG INFSO -15 gennaio 2001
- EU0010000173 - **EUMEDIS - Società dell'Informazione Euromediterranea**
DGINFSO 22 gennaio 2001
- EU0010000169 - **TEN-Telecom - Azione 2.1 - Istruzione e Formazione**
DG INFSO 29 gennaio 2001
- EU0010000170 - **TEN-Telecom - Azione 2.2 Accesso al Patrimonio Culturale Europeo**
DG INFSO 29 gennaio 2001
- EU0010000162 **GIOVENTU' Misure di Sostegno**
DG EAC 1 febbraio 2001
- EU0010000160 - **GIOVENTU' Iniziative giovanili**
DG EAC 1 febbraio 2001
- EU0010000030 - **GIOVENTU' Gioventù per l'Europa**
DG EAC 1 febbraio 2001
- EU0010000035 **GIOVENTU' Servizio Volontario Europeo**
DG EAC 1 febbraio 2001
- EU0010000098 - **Tecnologie della Società dell'Informazione (TFE/Misure di Sostegno)**
DG INFSO 15 febbraio 2001
- EU0010000034 - **TEMPUS III**
DG EAC 1 marzo 2001
- EU0010000031 - **SOCRATES COMENIUS**
DG EAC 1 marzo 2001
- EU0010000069 - **SOCRATES-GRUNDTVIG**
DG EAC 1 marzo 2001



Navigando in Internet

N



http://www.etf.it

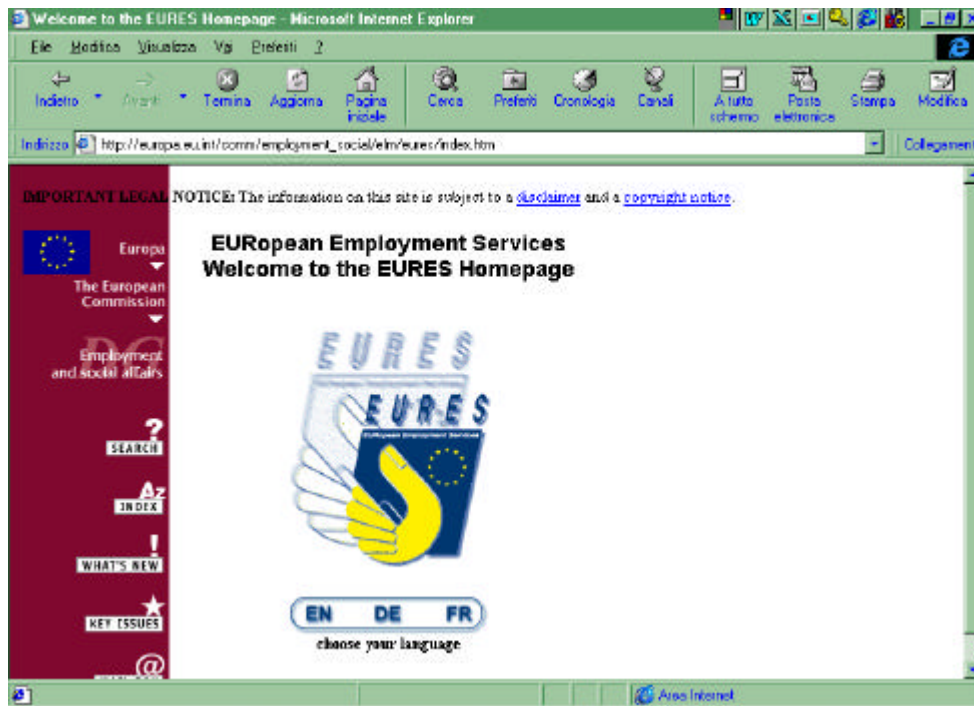
è il riferimento web italiano dell'European Training Foundation, (Fondazione Europea per la Formazione Professionale, con sede a Torino), un'agenzia che opera in Europa orientale e meridionale, nei nuovi Stati indipendenti della ex Unione Sovietica, in Mongolia e in collaborazione con i paesi del Nordafrica e del Medioriente. Ha avviato la propria attività nel gennaio del 1995 e sostiene, con le istituzioni dell'Unione europea e con gli Stati membri, il processo di riforma dei sistemi di istruzione e formazione professionale e manageriale nei paesi partner.

Fornisce informazioni e assistenza tecnica su alcuni programmi europei, come Tempus (sulla base di due convenzioni annuali: Tempus Phare e Tempus Tacis) e Meda, all'interno e non dell'Unione europea. Viene evidenziato a chiare lettere che l'ETF non si fa carico della formazione, né tantomeno di sostenere finanziariamente i singoli studenti.

La home page si presenta tutta in inglese, come i diversi link ai quali ci si collega; at a glance ("uno sguardo"), "paesi candidati", "stati indipendenti", "regione mediterranea", "programma Tempus", "pubblicazioni". La "mappa del sito" è ancora in costruzione.

Un link da "at a glance" permette di collegarsi ai regolamenti e agli organi dell'istituzione, mentre il programma Tempus è ampiamente illustrato: da "faq" si vengono a conoscere, fra gli altri, le modalità per parteciparvi. La dichiarazione di Barcellona del 1995 sulla partnership mediterranea e che ha dato il via al Programma Meda si trova sintetizzata a partire dal link "regione mediterranea" e "cos'è la partnership euro-mediterranea?".

Nelle "pubblicazioni" troviamo in più lingue il rapporto annuale 1998, i programmi di lavoro 1999-2001 e 2000-2002, la possibilità di informarsi sulla Conferenza di Budapest del giugno 1999 dedicata a "La casa europea dell'educazione", sulla conferenza di Seul svoltasi pochi mesi prima relativa alla formazione nei paesi in transizione, nonché un glossario sui termini adottati nel mercato del lavoro. Da "faq" si viene a sapere che è stata di recente allestita la prima edizione online della rassegna trimestrale ETFACTS: sono consultabili tutti i quindici numeri finora apparsi e un archivio degli articoli.



<http://www.europa.eu.int/jobs/eures>

è il sito telematico nato per informare sulle possibilità transnazionali di lavoro, e permette di collegarsi a un vero e proprio “servizio europeo di collocamento”, secondo la risoluzione del Parlamento europeo dell’aprile 2000. Si è finora assistito a una forte progressione della quantità di offerte di lavoro scambiate. Il sito contiene informazioni sulla rete EURES, sulle condizioni di vita e di lavoro nei 17 paesi dell’Unione europea, offerte di lavoro e collegamenti con altri siti web.

Gli obiettivi di EURES - accessibili da “Come utilizzare il sito” - consistono dell’informare, guidare e consigliare i lavoratori ‘potenziali mobili’ sulle offerte di lavoro e le condizioni di vita e di lavoro nello Spazio Economico Europeo; nell’aiutare i datori di lavoro a reclutare lavoratori provenienti da altri paesi; nel consigliare i datori di lavoro e i lavoratori delle regioni transfrontaliere.

Dalla *home page*, in inglese, si ha la possibilità di accedere al sito anche in tedesco e in francese, e vengono proposti collegamenti con i link “Europa”, “Commissione europea”, “Impiego e affari sociali”, “Ricerca”, “Cosa c’è di nuovo?”, “Temi chiave”, “Mail box”. Scegliendo una lingua si avvia la ricerca del lavoro, sulla base del paese prescelto e della professione: il link offre una trentina di opzioni,

dallo specialista in scienze della vita al manovratore di mine, dall’esperto di forze armate all’insegnante.

“Cosa c’è di nuovo in Europa?” informa anche in francese e tedesco e talvolta in italiano, sulle diverse e più recenti risoluzioni dell’UE; da “La Commissione europea” si può accedere a non pochi link: dai comunicati stampa al ruolo della Commissione europea, agli obiettivi strategici della stessa per il periodo 2000-2005, fino alla *home page* di Romano Prodi e ai suoi discorsi; non mancano i documenti ufficiali con la possibilità di accedervi.

In particolare “Temi chiave”, anche in italiano, riferisce sulle iniziative, sulle risoluzioni e sui programmi dell’Unione europea riguardo alle Conferenze intergovernative, l’allargamento dell’UE, l’organizzazione mondiale del commercio, la Carta dei diritti fondamentali, l’Agenda 2000, è il sito telematico nato per informare sulle possibilità transnazionali di lavoro, e permette di collegarsi a un vero e proprio “servizio europeo di collocamento”, secondo la risoluzione del Parlamento europeo dell’aprile 2000. Si è finora assistito a una forte progressione della quantità di offerte di lavoro scambiate. Il sito contiene informazioni sulla rete EURES, sulle condizioni di vita e di lavoro

nei 17 paesi dell'Unione europea, offerte di lavoro e collegamenti con altri siti web.

“L'ABC dell'Unione Europea” contiene informazioni di base sull'Unione: Stati membri, obiettivi, istituzioni. “Politiche”, invece, fornisce

notizie in più lingue sulle iniziative assunte dalla Commissione nei diversi campi: dall'agricoltura, alla sanità, alla giustizia e ai trasporti; per ogni settore si dispone di uno specifico link.